



ID. 6684517

Macerata, li 28/11/2018

Oggetto: *D.Lgs.vo 3 aprile 2006 n. 152 modificato con D.Lgs.vo n.4/2008, recanti "Norme in materia ambientale" – Valutazione ambientale strategica – L.R.n. 6/2007*

Avvio consultazioni ai sensi dell'art.13, 1° comma, del D.Lgs 152/2006 e s.m. per la definizione dei contenuti del rapporto ambientale relativo al PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI dell'ATO 3 MACERATA

Alla Responsabile del procedimento
arch. Serenella Sciarra

Visti i contenuti del documento preliminare si osserva quanto segue:

- Ai fini dell'individuazione, descrizione e valutazione degli impatti significativi che l'attuazione del piano può avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale ed allo scopo di evitare duplicazioni di valutazioni, si suggerisce, quantomeno per l'impiantistica COSMARI a tutt'oggi esistente, di utilizzare gli studi e gli approfondimenti presentati a questa Provincia per la Valutazione di Impatto Ambientale.
- In relazione agli scenari di Piano inerenti lo sviluppo del polo impiantistico COSMARI si consiglia di considerare già in tale contesto le procedure successive da attuare in modo da valutare, al fine di evitare duplicazioni di valutazioni, la possibilità di condurre nell'ambito della VAS, come previsto dall'art. 10 co. 4 D. Lgs 152/2006, la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del citato D. Lgs, se richiesta.
- Si ritiene che debba essere sviluppata l'analisi circa lo scenario futuro degli impianti di discarica, provvedendo, per quanto possibile ad individuare una rosa di scelte localizzative sulla base dei criteri sviluppati nel PRGR vigente.

Cordiali saluti

L'istruttore direttivo
Katia Pesaresi

Alla Assemblea Territoriale di Ambito ATO 3
Macerata
ata.macerata@pec.it

e, p.c. alla Provincia di Macerata
Settore Territorio e Ambiente
provincia.macerata@legalmail.it

OGGETTO: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Deliberazione Amministrativa n. 128/2015)
Parte Seconda, punto 13.2.2 - Verifica di congruità del Documento Preliminare al
Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO 3 – Macerata (riscontro Vs.
trasmissione prot. n. 18/2018 del 27/06/2018).

Con nota prot. n. 18/2018 del 27/06/2018, acquisita da questo Ufficio con prot. n. 0730018|
27/06/2018|R_MARCHE|GRM|CRB|A, codesto Ente ha provveduto a trasmettere il Documento
Preliminare di cui al capo 5, fase A) del punto 13.2.2 della seconda parte del PRGR, al fine della
verifica di congruità con gli indirizzi dello stesso al Piano regionale.

Premessa:

La verifica di congruità, così come prevista dal Piano Regionale, considera la possibilità di
eseguire una valutazione contestuale dei Documenti Preliminari pervenuti dai diversi ATO, ciò anche
al fine di un coordinamento di carattere sovra ATO da parte della Regione.

Tale possibilità non è ad oggi pienamente praticabile, sia perché le procedure di redazione
delle pianificazioni provinciali sono decisamente disomogenee tra i cinque ATO, sia perché dal
momento di approvazione del PRGR non sono intercorse le modifiche del quadro normativo che
abbiano aggregato gli attuali Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) in unità di maggiore estensione
(macroambiti), che rappresentavano una condizione indispensabile per poter prevedere degli
scenari gestionali sovra ATO.

Tuttavia, con la legge regionale 28 aprile 2017 n. 15 è stata inserita al comma 4 dell'art. 7 della
l.r. 24/2009 la lettera c) bis che attribuisce alle ATA la seguente ulteriore funzione: "la stipula, ai fini
della predisposizione del PdA, di accordi per la gestione dei rifiuti sovra ambito, in attuazione delle
previsioni del piano regionale di cui all'articolo 5 dirette al raggiungimento di una maggiore
funzionalità ed efficienza del sistema regionale di gestione dei rifiuti, previa verifica della fattibilità
ambientale ed economica dei medesimi", creando di fatto il presupposto necessario e sufficiente
per consentire l'avvio di procedure di integrazione fra i diversi contesti territoriali d'Ambito secondo
le indicazioni fornite ed auspiccate dalla pianificazione regionale.

La valutazione di congruità ha pertanto riguardato tutti gli aspetti, così come elencati al capo
5, fase A) del punto 13.2.2 della seconda parte del PRGR, ovvero:

- lo stato di fatto del sistema gestionale (servizi e impianti);
- le criticità del sistema gestionale;

PROT. 1286077 DEL 19/11/2018

- le azioni da sviluppare per il conseguimento degli obiettivi della pianificazione regionale;
- l'individuazione preliminare degli interventi sia in termini di riorganizzazione dei servizi che di adeguamento impiantistico
- l'individuazione di accordi interprovinciali <omissis> finalizzati a garantire il conseguimento di taglie impiantistiche e di criteri gestionali in grado di determinare sia migliori prestazioni tecniche ambientali, sia migliori condizioni economiche (minori costi di investimento e minori costi di gestione).

Non è stato possibile, tuttavia, svolgere la prevista verifica sugli aspetti relativi alla congruità di accordi interprovinciali di cui all'ultimo punto, poiché questi non sono stati adeguatamente prospettati nel Documento Preliminare, ma semplicemente ipotizzati in forma di possibili ed ipotetici scenari futuri (spazzamento stradale, trattamento/smaltimento RUR, pannolini e pannoloni, trattamento FORSU/Verde).

Va inoltre rilevato che ad oggi gli incontri intercorsi tra i rappresentanti delle ATA provinciali di Macerata, Fermo ed Ascoli Piceno, finalizzati ad individuare le possibilità di pianificazione integrata nell'Area Sud così come previsto dal PRGR (ad es. punto 3.8.2 della seconda parte del PRGR), non hanno prodotto effetti concreti ed efficaci.

Istruttoria

Verifica di pertinenza

In prima analisi si è reso necessario procedere ad una verifica di pertinenza e significatività delle varie sezioni del documento preliminare allo scopo di distinguere quelle parti che sono riconducibili ai contenuti previsti al capo 5, fase A) del punto 13.2.2 della seconda parte del PRGR, oggetto della prevista verifica di congruità da parte dell'Ufficio, da quelle parti che hanno un carattere accessorio; queste ultime sono state comunque analizzate ed eventualmente osservate, al fine di fornire elementi di indirizzo per il corretto sviluppo del Piano d'Ambito.

Sezione del Documento preliminare	Contenuto	Valutazione
<u>Capitolo 3</u> Dinamiche evolutive della evoluzione della produzione dei rifiuti e di intercettazione differenziata <u>Capitolo 4</u> Lo stato attuale della produzione dei rifiuti e di intercettazione differenziata	Il PRGR richiede che venga fornita una rappresentazione dello stato di fatto del sistema gestionale relativamente a servizi ed impianti	I capitoli da 3 a 8 del Documento preliminare soddisfano alla verifica di pertinenza rispetto ai contenuti richiesti dal PRGR.

<u>Capitolo 5</u> Iniziative di prevenzione dei rifiuti <u>Capitolo 6</u> Modalità organizzative dei servizi di igiene urbana <u>Capitolo 7</u> Impiantistica di destino dei rifiuti raccolti <u>Capitolo 8</u> Assetto del sistema impiantistico		
<u>Capitolo 9</u> Personale impiegato nel sistema integrato di gestione dei rifiuti <u>Capitolo 10</u> Costi di gestione <u>Capitolo 11</u> Sviluppo dei sistemi tariffari	Il PRGR non formula richieste in merito	Il Documento preliminare fornisce delle informazioni che contribuiscono ad una visione di contesto più ampia, sviluppando aspetti pertinenti ma non richiesti dal PRGR ai fini della verifica di congruità.
<u>Capitolo 12</u> Criticità e opportunità del sistema di gestione di rifiuti dell'ATO	Il PRGR richiede che vengano rappresentate le criticità individuate nell'attuale sistema gestionale	Il capitolo 12 del Documento soddisfa alla verifica di pertinenza degli argomenti trattati.
<u>Capitolo 13</u> Gli scenari gestionali futuri alla luce degli obiettivi della pianificazione	Il PRGR richiede che vengano individuate le azioni da sviluppare per il conseguimento degli obiettivi della pianificazione regionale. Nel Documento preliminare devono anche essere individuati gli interventi (eventuali necessità di riorganizzazione dei servizi, tematiche impiantistiche: individuazione degli impianti di riferimento, flussi di rifiuti destinati a trattamento, necessità di adeguamenti impiantistici,...)	Nel capitolo 13 si articolano i possibili scenari gestionali a partire dagli obiettivi della pianificazione sovraordinata declinati a scala di ambito. I fabbisogni di trattamento/smaltimento delle diverse frazioni da RD, del RUR, nonché di particolari tipologie di rifiuto vengono ipotizzati anche in una logica di integrazione sovraprovinciale. Alle diverse opzioni di scenari futuri, fanno seguito le relative valutazioni economiche preliminari.

**Corrispondenza tra requisiti da Piano (Parte II, par. 13.2.2, capo 5) e contenuti
Documento Preliminare**

PRGR – Parte II, par. 13.2.2, capo 5)	Corrispondenza nel Documento preliminare	Livello di approfondimento del contenuto e rilievi
Stato di fatto del sistema gestionale	Capitolo 3	Nessun rilievo. Giudizio di congruità positivo
	Capitolo 4	Nessun rilievo. Giudizio di congruità positivo
	Capitolo 5	Nessun rilievo. Giudizio di congruità positivo
	Capitolo 6	Nessun rilievo. Giudizio di congruità positivo
	Capitolo 7	Nessun rilievo. Giudizio di congruità positivo
	Capitolo 8	Si rileva che il capitolo 8.3 (Ipotesi progettuali invia di definizione), oltre all'impianto di digestione anaerobica, (8.3.1) e di recupero dei pannolini e pannoloni (8.3.2), non contiene alcuna previsione progettuale in corso per lo scenario di smaltimento del RUR, tenuto conto della inderogabilità ed indifferibilità di una efficace soluzione della prossima criticità. Giudizio di congruità parzialmente positivo.
Criticità del sistema gestionale	Capitolo 12 par. 12.3	In relazione a quanto prospettato circa l'ottimizzazione dei servizi delle raccolte differenziate "di qualità" (par. 12.3), si rileva una non perfetta aderenza alle previsioni di PRGR (par. 3.2.2 parte II); queste infatti privilegiano il <u>modello di raccolta intensivo</u> con domiciliarizzazione di tutte le principali frazioni (FORSU, carta, plastica/lattine, vetro), oltre che del rifiuto indifferenziato residuo (contenitori di piccolo volume ed elevata frequenza di ritiro), limitando il <u>modello di raccolta estensiva</u> (con contenitori anche di ridotta volumetria ed installazione ad elevata densità) "laddove l'attivazione del modello intensivo risulti particolarmente problematica e onerosa". Il PdA dovrà prevedere soluzioni conformi alle previsioni del PRGR, motivando adeguatamente le scelte che si dovessero assumere in via subordinata optando, solo localmente e limitatamente, per soluzioni di tipo estensivo (problematicità particolari di tipo logistico, ambientale ed economico).
Criticità del sistema gestionale	Capitolo 12 par. 12.4	Prendendo atto della necessità di una linea di intervento finalizzata all'adeguamento strutturale dei centri di raccolta comunali, si invita a verificare già allo stato attuale il "pieno allineamento ai riferimenti di legge" (D.M. 08/04/2008) quale condizione indispensabile per il riconoscimento dell'attività all'interno della fase di raccolta e non di quella di trattamento, che invece comporterebbe l'assoggettamento allo specifico regime autorizzatorio.
Criticità del sistema gestionale	Capitolo 12 par. 12.7	<u>Trattamento della frazione organica e verde</u> Preso atto della mancata evoluzione dell'assetto istituzionale verso l'aggregazione tra ATO, auspicata dal PRGR come stadio finale di sviluppo del sistema delle governance, alle ATA sono attribuite funzioni secondo un doppio livello di autonomia e di pianificazione dei fabbisogni; questo prevede che, anche nell'ipotesi di un livello sovraprovinciale conseguente ad accordi tra Ambiti, la dotazione impiantistica necessaria al soddisfacimento

		del fabbisogno di trattamento delle frazioni organiche da RD (FORSU e Verde) e da RUR si mantenga a livello locale, cioè a scala provinciale (par. 13.2 parte II PRGR). Il PdA dovrà adeguarsi in tal senso ai fini di una positiva verifica di conformità. <u>Trattamento delle frazioni secche differenziate e riciclabili</u> Nel segnalare il carattere prioritario della realizzazione di un nuovo impianto di selezione del secco da RD, non viene valutata la portata dei benefici conseguenti alla integrazione con un impianto di valorizzazione del secco da RUR. Questo aspetto dovrà essere adeguatamente analizzato nel Rapporto Ambientale di VAS al fine di valutare, anche in termini quantitativi, la portata delle connesse criticità ed opportunità (in particolare in termini di efficacia nella riduzione del conferimento in discarica e quindi sul contenimento dei conseguenti impatti). La valutazione dovrà trovare coerente trasposizione e risposta nello scenario integrato di Piano (PdA), sia esso prevalentemente orientato verso il recupero di materia, oppure verso quello della produzione CSS.
Criticità del sistema gestionale	Capitolo 12 par. 12.8	Si rappresenta che in assenza di accordi interprovinciali che definiscano una pianificazione integrata tra ATO, non è possibile derogare dal vincolo di bacinizzazione del trattamento del RUR e dello smaltimento dei rifiuti derivanti dal suo trattamento. Più precisamente, l'ipotesi prospettata di avviare tale flusso dall'ATO 3 verso impianti di trattamento in ATO diversi, in luogo del preliminare trattamento e/o dell'abbancamento in discarica nello stesso ATO 3, rappresenta condizione di non conformità con il PRGR, oltre che mancato rispetto del principio di autosufficienza di cui all'art. 182-bis, comma 1, lett. a) del d.lgs. 152/06.
Criticità del sistema gestionale	Capitolo 12 par. 12.9	Il PRGR prospetta uno scenario di integrazione nel quale l'ATO 3, nel mettere a disposizione la capacità impiantistica di valorizzazione del rifiuto secco residuo (sovvalli da TMB) nel contesto territoriale indicato come "Area Sud – ATO 3 MC, 4 FM, 5 AP", offre anche collocazione in discarica ai relativi scarti, fino all'esaurimento delle capacità di abbancamento nell'ATO; nella fase successiva, il polo impiantistico maceratese mantiene la funzione di trattamento ai fini della valorizzazione dei sovvalli da TMB dai tre ATO, mentre gli scarti vanno ad abbancamento nelle discariche degli ambiti 4 e 5. Tale previsione non viene considerata nel documento preliminare che invece prospetta due ipotesi: una che prevede uno scenario di autosufficienza, senza tuttavia rappresentare ad oggi alcun elemento di fattibilità e concretezza, l'altra secondo uno scenario di integrazione non coerente e non conforme con il PRGR (poiché non prevede lo smaltimento in ATO 3 dei rifiuti provenienti dagli altri ATO in fase iniziale).

		D'altro canto, bisogna rilevare che una revisione dello scenario di smaltimento ipotizzato dal PRGR che consegue alla evoluzione del contesto maturata in ragione del tempo trascorso dalla sua approvazione, se comunque avesse inteso mantenere la logica mutualistica di smaltimento nell'Area Sud prospettata dal PRGR, avrebbe comunque suggerito la previsione di una futura capacità di smaltimento - a supporto dei tre bacini - all'interno dell'ATO 3 (visto che, sulla base della vigente autorizzazione, l'esaurimento della capacità di abbancamento a Cingoli appare prossimo).
Gli scenari gestionali futuri alla luce degli obiettivi della pianificazione	Capitolo 13 par. 13.2 Gli obiettivi e le previsioni della pianificazione d'ambito	Le azioni da sviluppare vengono descritte all'interno del capitolo in cui si delineano i possibili scenari futuri ed in particolare nelle sezioni dei paragrafi 13.2.1, 13.2.2 e 13.2.3. Giudizio di congruità positivo. Si raccomanda di dare individualità al Programma di Prevenzione all'interno del redigendo Piano d'Ambito, analogamente alla struttura del documento di Piano regionale. Si rappresenta inoltre che il PdA dovrà dare ampia e chiara trasposizione al vincolo di aderenza alle previsioni del PRGR in termini di Raccolta Differenziata spinta secondo il <u>modello di raccolta intensivo</u> già richiamato in occasione dei rilievi al Capitolo 12 par. 12.3.
Gli scenari gestionali futuri alla luce degli obiettivi della pianificazione	Capitolo 13 par. 13.3.1 Fabbisogni e filiera di trattamento del rifiuto indifferenziato residuo	Prescindendo dalle quantificazioni relative alle diverse opzioni di cui ai paragrafi 13.3.1.1 e 13.3.1.2, si rinnova quanto già espresso alla pagina precedente in relazione al Capitolo 12 par. 12.8.
Gli scenari gestionali futuri alla luce degli obiettivi della pianificazione	Capitolo 13 par. 13.3.2 Impiantistica di trattamento della frazione organica e verde differenziata	Si esprimono riserve sul fatto che l'opzione a tre moduli, retta da c.a. 20.000 t/a di provenienza esterna all'ATO, possa costituire uno scenario di conformità del Piano dell'ATA al PRGR, pur nella ragionevolezza da un punto di vista delle opportunità "imprenditoriali" del soggetto gestore. Nel PdA andranno opportunamente distinte le strategie gestionali dell'ATA da quelle industriali della società affidataria in house, pur nella considerazione delle ricadute positive sulla finanza pubblica. Si ricorda, peraltro, che il PRGR prevede in ogni caso l'autosufficienza a livello di ATO per il trattamento della FORSU (par. 13.2 parte II PRGR).
Gli scenari gestionali futuri alla luce degli obiettivi della pianificazione	Capitolo 13 par. 13.3.4 Impiantistica di discarica	Richiamato quanto già espresso in relazione al paragrafo 12.9, si rileva come l'alternativa di cui al secondo punto all'ultimo capo del paragrafo 13.3.4 non sia congruente con le previsioni del PRGR e costituirebbe elemento di non conformità qualora trovi concreta trasposizione nel PdA, salvo il caso di accordi tra ATA che maturino in una fase di copianificazione integrata che si conformi alle previsioni del PRGR su uno scenario che non si limiti al solo smaltimento, o che lo preveda esclusivamente negli ATO 4 e 5.

		Pertanto, l'individuazione di un nuovo sito di smaltimento costituisce una priorità ed una impellenza, considerati i tempi di esaurimento della discarica di Cingoli. In merito alla possibilità di derogare in altra fase a tale impellenza, si riporta testualmente quanto disposto dal PRGR (par. 12.2 parte II PRGR): "I Piani d'Ambito, quindi, dovranno procedere con l'individuazione dei siti idonei per gli impianti di gestione dei rifiuti urbani di nuova realizzazione, qualora lo stesso piano ne evidenzii il fabbisogno, sulla base della cartografia redatta dall'ente provinciale."
--	--	---

Si rappresenta, infine, che allo scopo di garantire il requisito di conformità al PRGR del redigendo Piano d'Ambito, saranno utilizzate tutte le ulteriori opportunità di partecipazione in qualità di SCA nell'ambito della procedura di VAS per proporre contributi in fase di redazione dello strumento e prima della sua definitiva approvazione e quindi della successiva formale verifica di conformità al PRGR in carico alla Regione.

Si ritiene, pertanto, di cogliere l'occasione per rappresentare nuovamente quanto già espresso in occasione della Conferenza dei Servizi del giorno 10 ottobre u.s. convocata ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 152/06 ai fini della consultazione preliminare in fase di scoping di VAS.

Parte di quanto riferito in quella sede è già stato esplicitato in forma di rilievo al Documento preliminare, per cui ci si limita a ricordare quanto non ricompreso alle pagine precedenti.

- Si ritiene competente al Rapporto Ambientale (RA) dare chiara rappresentazione degli IMPATTI generati dai diversi scenari (opzioni DETERMINANTI), in considerazione degli specifici fattori di PRESSIONE e come questi trovino risoluzione in azioni di RISPOSTA finalizzate a garantire uno STATO soddisfacente dei temi pertinenti in relazione agli ambiti di influenza ambientale e territoriale del PdA.
- La definizione dell'ambito di influenza territoriale appare tutt'altro che marginale, in considerazione delle ipotesi di pianificazione interATO, e si ritiene indispensabile assumere una determinazione definitiva in tal senso, prima di ogni ulteriore valutazione ambientale di portata strategica.
- Si raccomanda l'adozione di indicatori di stato che consentano un efficace monitoraggio del Piano e conseguentemente l'attivazione di chiare, automatiche e vincolanti azioni di risposta.
- Si ricorda, infine, che la VAS del PRGR ha derogato motivatamente da alcune valutazioni specifiche, come le pressioni ambientali determinati dagli impianti, poiché subordinate alla definizione di scenari localizzativi che avrebbe trovato soluzione a livello di ATO. In tal senso, per consentire una adeguata previsione degli impatti, comunque declinati secondo un livello di piano e non di progetto, era stato proposto all'Autorità Competente e da questa condiviso, che fosse la VAS a livello di PdA ad assolvere completamente alla valutazione strategica delle diverse opzioni localizzative dei nuovi impianti, assunte sulla base dei siti potenzialmente idonei che sarebbero emersi dalla ricognizione provinciale (cd. fase 2). Pur rilevando che non si tratterebbe di "opzioni a livello di esecutivo", né potrebbero in questa fase, è comunque indispensabile che sia il PdA a sviluppare un livello adeguato di determinazione delle scelte, anche sul piano localizzativo; ciò per fornire alle successive fasi di attuazione un quadro

pianificatorio di riferimento sufficientemente chiaro e definito, ad evitare il rischio di ulteriori inerzie o ritardi nel raggiungimento degli obiettivi assunti dal PRGR e dal Piano d'Ambito.

Il funzionario
Responsabile della Posizione Organizzativa
Pianificazione e attuazione del Ciclo rifiuti
Angelo Recchi

Il Dirigente della P.F.
Massimo Sbriscia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Unione Montana "Marca di Camerino"

Comuni di Camerino, Fiastra (Acquacanina), Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti

PEC: PROT. MC. - 26344-02/10/2018-A.

Settore Servizi Tecnici

Prot. n. 3892/6.9.5 del 02/10/2018

Alla Provincia di Macerata
Settore Territorio e Ambiente
via G.B. Velluti, 41
62010 Piediripa di Macerata
provincia.macerata@legalmail.it

trasmessa via PEC

e, p.c. **Agli Enti cogestori interessati**

Oggetto: Convocazione CdiS ai sensi dell'art. 14 L. 241/90, art. 13 del D.Lgs 03/04/2006 n.152 e punto 2.3 D.G.R. n.1813 del 21/12/2010 *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* - Consultazioni preliminari ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgvo 152/2006 sul *Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati ATO 3 Macerata*. **PARERE DI NON ASSOGGETTABILITA' a V.Inc.A. del PdA.**

Riscontro Vs nota pec prot. 26343 del 27/09/2018

RICHIAMATI i seguenti riferimenti normativi pertinenti:

D.P.R. n. 357/1997 e smi;
L.R. n. 6/2007, art.24 e smi;
DGR nn. 220/2010, 375/2014, 23/2015 e 57/2015 e segg.;
L.R. 35/2013, art. 5 co.7;

VISTA la convocazione in qualità di SCA per la CdiS del 10/10/2018 nell'ambito delle consultazioni preliminari previste nella procedura VAS inerente l'oggetto;

ESAMINATI per le parti di competenza i seguenti documenti (predisposti dall'ATA RIFIUTI – ATO 3 Macerata): allegati alla predetta convocazione:

- Documento preliminare al *Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati ATO 3 Macerata* (approvato con Del. Assemblea n. 1 del 20/06/2018);
- *Documento di Scoping* luglio 2018 per procedura VAS (L.R. 12 giugno 2007 n. 6 e DGR L.R. 12 giugno 2007 n. 6);

Tutto ciò premesso, si ritiene che il preliminare di PdA di gestione dei rifiuti dell'ATO 3 al momento **possa non essere assoggettato** a *Valutazione di Incidenza Ambientale* in quanto, in questa fase, la pianificazione regionale e provinciale di settore ESCLUDE qualsiasi interferenza diretta e indiretta con il sistema della Rete Natura 2000. Inoltre, la Provincia di Macerata nel settembre del 2017 ha predisposto la cartografia delle aree idonee e non idonee alla localizzazione dei futuri impianti di gestione dei rifiuti secondo quanto indicato nel PRGR dove si prevede la tutela integrale delle aree SIC e ZPS, oltre all'istituzione di una fascia di 1.000 metri di "attenzione". Qualora nuovi impianti dovessero essere previsti in aree per le quali, in fase di autorizzazione, si configurasse una potenziale interferenza con le aree Natura 2000, si dovrà procedere alla redazione del previsto studio di incidenza su cui esprimersi in caso di eventuale competenza territoriale da parte dello scrivente SCA.
Distinti saluti

Il Direttore/Segr. Generale
F.to Dott.ssa Rosalba Catarini

Il Responsabile del procedimento
Dott. Geol. Paolo Marchetti

Documento informatico firmato digitalmente

COMUNE DI CINGOLI

Balcone delle Marche

SETTORE URBANISTICA

SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA

P.IVA 00129810438

tel 0733 601911 - fax 0733 602961 - e-mail: comune@cingoli.sinp.net

COMUNE DI CINGOLI

Provincia di Macerata

Partenza

Prot.n. 0017618 del 10-10-2018

Cat. 6 Classe B Fasc.



Cingoli, 10.10.2018

PROVINCIA DI MACERATA

Settore Territorio Ambiente

62100 MACERATA

Pec: provincia.macerata@legalmail.it

Oggetto: PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI. ATO 3 di MACERATA
Valutazione Ambientale Strategica. Consultazioni preliminari.

Si trasmette la presente quale contributo istruttorio per la pratica in oggetto purtroppo succinto data l'impossibilità di partecipare ed i tempi strettissimi per l'analisi approfondita della copiosa documentazione inviata:

Il sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti urbani ha dato i suoi frutti portando a livelli altissimi le percentuali di raccolta in questo Comune anche se non sono corrisposti i risparmi sperati per l'utenza.

La previsione di sviluppo del Polo COSMARI sembra orientato nella giusta direzione del miglioramento delle condizioni ambientali; si è pienamente concordi sulla non necessità di assoggettamento a Valutazione di Incidenza del PdA di gestione rifiuti dell'ATO 3.

Ben definita e condivisibile è la scelta degli OBIETTIVI DEL PIANO D'AMBITO.

L'intero studio preliminare è ben documentato, esaustivamente analizzato in tutte le complesse realtà ed aspetti territoriali.

Si condividono le INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI e l'evoluzione del sistema di raccolta PORTA A PORTA.

Apprezzabile la disamina della situazione della discarica di Cingoli anche se andrebbe definita la situazione futura almeno di larghissima massima.

Si auspica la diffusione dello sviluppo dei SISTEMI TARIFFARI con lo scopo di diminuire il costo per gli utenti come promesso nell'attivare la raccolta porta a porta.

Andrebbe approfondito lo studio e l'organizzazione dei servizi di spazzamento in fase di affidamento al COSMARI.

Si condivide infine il copioso piano di sviluppo del sistema raccolta-recupero-trattamento-smaltimento auspicando al contempo un non aumento delle tariffe RSU.

Distinti saluti



IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Ing. Emanuele BRUNACCI



Riserva Naturale Abbadia di Fiastra

FONDAZIONE GIUSTINIANI BANDINI

PARERE / CONTRIBUTO RESO IN SEDE DI CONFERENZA

PARERE

CONFERENZA DI SERVIZI 10 OTTOBRE 2018

Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati

La Fondazione Giustiniani Bandini esprime innanzitutto la propria contrarietà ad ogni ipotesi di ripermimentazione della Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra, di cui ^{si}parla chiaramente sia nel "Documento di scoping" (paragrafo 3.3.8), sia all'interno del "Documento Preliminare al Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati" (paragrafo 12.11).

In tali documenti, oltre a venir ribadita chiaramente che l'esistenza del Cosmari è incompatibile con la Riserva Naturale, soprattutto si afferma espressamente che, dato che la presenza della Riserva determina vincoli in grado di impedire modifiche impiantistiche presso il Cosmari stesso, e dato che tali vincoli traggono la propria fonte normativa da un livello superiore sul quale il Piano d'ambito non può intervenire, **la soluzione "...più ragionevole, come peraltro osservato anche dall'amministrazione preposta alla tutela dei beni ambientali e paesaggistici e completamente condiviso..."** dalla Provincia di Macerata consiste nel **"...procedere ad una ripermimentazione della Riserva Naturale"**.

La Fondazione non può che stigmatizzare profondamente tali affermazioni, che assumono una rilevanza ancora maggiore in quanto contenute in Documenti, come quelli in esame, che dovranno pianificare e regolamentare la gestione dei rifiuti su larga scala per i prossimi anni. Oltretutto, si ipotizza anche di inserire il tema della ripermimentazione nell'ambito del percorso di valutazione del Piano di Gestione della Riserva stessa, in corso presso il Ministero dell'Ambiente.

Ad avviso della Fondazione va rimarcato che **tali vincoli non devono essere visti come limiti, ma come garanzie, tutele e presidi a beneficio dell'ambiente, della salute dei cittadini, del paesaggio, e quindi in ultima analisi a beneficio dell'intera collettività locale.**

Assumono poca rilevanza anche le considerazioni circa la preesistenza del Cosmari rispetto all'istituzione della Riserva. Va infatti ricordato che la Riserva, pur se istituita ufficialmente nel 1984, era di fatto un'entità esistente da centinaia d'anni, mentre l'impianto è stato originariamente realizzato nei primi anni '80 su terreni di proprietà della Fondazione per i quali sono state attuate procedure forzose di esproprio.



Riserva Naturale Abbadia di Fiastra

FONDAZIONE GIUSTINIANI BANDINI

Peraltro, riesce difficile capire quali siano le concrete motivazioni che suggeriscono di attuare modifiche impiantistiche, ampliamenti ed innovazioni rispetto all'attuale assetto dell'impianto, tenuto conto che nei prossimi anni, come peraltro evidenziato anche nei Documenti in questione, uno dei probabili scenari potrebbe essere quello di una riduzione della massa di rifiuti urbani da trattare, in virtù di una crescita sempre maggiore della raccolta differenziata. In tal senso, l'esigenza dovrebbe essere esattamente quella opposta, ossia una riduzione dell'operatività del Cosmari, e non un suo aumento tecnico-dimensionale che non risulta ben chiaro a cosa sia finalizzato.

Al riguardo va poi rammentato che, a seguito della designazione del Cosmari come "sito di deposito temporaneo" delle macerie del sisma 2016, accanto all'impianto originario sono già state realizzate nel giro di pochi mesi nuove strutture e impianti che, di fatto, hanno pressoché raddoppiato la superficie originaria, il tutto interamente finanziato dalla Regione per un totale di quasi 4 milioni di euro. Pertanto, la capacità lavorativa dell'impianto è stata di fatto più che triplicata, con un conseguente e analogo incremento dell'impatto ambientale, il tutto avvenuto con procedure ampiamente derogatorie giustificate dall'emergenza sisma. Tra l'altro, ai sensi dell'art.28, comma 4, del D.L. 189/2016 le macerie sono classificate "...rifiuti urbani non pericolosi con codice CER 20.03.99, limitatamente alle fasi di raccolta e trasporto da effettuarsi verso i centri di raccolta comunali e i siti di deposito temporaneo...". Senza qui entrare nel merito della specifica questione "sito di deposito temporaneo" e della regolarità dei procedimenti amministrativi, va comunque evidenziato che, a fronte della previsione iniziale di gestione delle sole macerie della Cartiera di Pioraco, il sito di deposito gestito dal Cosmari è destinato a trattare le macerie e i materiali derivanti dal crollo di edifici pubblici e privati provenienti da tutti i comuni della provincia di Macerata ricadenti nel cratere. TALI AMPLIAMENTI SONO NATI COME "TRANSISTORI"

PER LA GESTIONE EMERGENZALE DELLE MACERIE, MA RESTA DIFFICILE IMAGINARE UN RIPRISTINO DELL'STATO ORIGINARIO AL TERMINE DEL TALE DESTINATO.

Pertanto, a fronte di un già avvenuto notevole aumento sia delle dimensioni impiantistiche, sia della capacità operativa, la Fondazione ribadisce la propria preoccupazione, e la propria contrarietà, nei confronti di ogni ipotesi di ulteriori ampliamenti dimensionali ed impiantistici del Cosmari, a maggior ragione se ciò dovesse passare tramite una riduzione dell'area della Riserva Naturale.



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. ISP SALUTE E AMBIENTE

Direttore: Tiziana Bentivoglio

U.O.S Antonella Lanciotti

• Civitanova Marche – Via Ginocchi - tel. 0733/823800 Fax 0733/823815

• Piediripa di Macerata - via Annibali 31/L – tel. 0733/2572642 Fax 0733/2572624

25 OTT. 2018

Prot. 112607/DP/SISP

ALLA PROVINCIA DI MACERATA
SETTORE X TERRITORIO e AMBIENTE
via VELLUTI, 41
62100 MACERATA

**OGGETTO: # VAS- Consultazioni preliminari ai sensi dell'art. 13 DLgs 152/06 sul
PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI dell'ATO 3 MACERATA
CONTRIBUTO TECNICO**

Rif. Pratica: prot. Ns PEC 109459 del 17.10.2018 vs prot. 28279 del 16.10.2018

Facendo seguito alla conferenza dei servizi tenutasi il 10.10.2018 presso la Provincia di Macerata,

Visto il verbale della conferenza ,

Richiamando che di norma,

- in caso di valutazioni per VAS, il parere richiesto al SISP non può che derivare da una valutazione qualitativa dell'impatto ambientale della nuova realizzazione, afferente agli organi tecnici specificamente deputati (ARPAM, Uffici Tecnici e Ambiente della Provincia, dei Comuni interessati, ed eventualmente della Regione),
- una valutazione favorevole dei limiti di tutela ambientale, espressa dagli Organismi Competenti, è garanzia per la tutela della salute della popolazione,

ricordando che " LA GESTIONE DEI RIFIUTI" ai sensi del D.M.5.09.94 rientra tra le attività INSALUBRI di I^a CLASSE e che qualsiasi impianto di smaltimento deve essere localizzato in aree previste nei PRG COMUNALI senza arrecare nocumento all'ambiente circostante e alla popolazione attuando tutte le misure preventive, di sicurezza che la tecnologia mette a disposizione.

Una corretta gestione dei rifiuti è essenziale per garantire la tutela della salute della popolazione per cui interventi atti a rispondere ai mutati bisogni (demografici, qualità della vita...) sono da ritenersi necessari

Visto il documento di Scoping e Documento Preliminare relativo a quanto in oggetto presentato dall'ATO3 di Macerata,

Preso atto che il territorio Regionale è carente di un INCENERITORE (in passato peraltro presente)

A tutela della salute della popolazione intesa anche come benessere psicofisico, è necessario che:

- Siano ridotte al massimo le emissioni odorigene derivanti dagli impianti interessati
- Implementazione della qualità delle frazioni differenziate, con aumento del recupero di diversi materiali
- Realizzazione di altri siti oltre il POLO CO.SMA.RI
- Sistema Efficace di raccolta dei rifiuti (porta a porta, microchip, o quant'altro...) uguale per tutto l'ambito territoriale se non Regionale attuando maggiori controlli e "incentivando" la popolazione ad una raccolta differenziata migliore.
- Attuazione di sistemi atti ad impedire la rottura dei sacchetti da parte di animali e conseguente rilascio di rifiuti sui marciapiedi, o in caso di intemperie il rotolamento degli stessi lungo le vie
- Aumento dei contenitori per la raccolta differenziata nei comuni, soprattutto nel periodo estivo con aumento della popolazione itinerante, nelle vie, parchi, viali, piste ciclabili e/o quant'altro e loro svuotamento almeno tre volte alla settimana o quando necessario
- Migliore logistica della movimentazione dei mezzi, anche ai fini della sicurezza stradale e salute dei lavoratori.

IL DIRIGENTE ISP
U.O.S. Salute e Ambiente
Antonella Lanciotti

Comune di Pollenza Prot. n. 16977 del 05-12-2018 arrivo Cat. 1 Cl. 6

Prot. 27638 DEL 9/10/2018



Unione Montana dell'Esino – Frasassi

Ambito 3

Via Dante, 268 - 60044 FABRIANO

(Provincia di ANCONA)

Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi



Prot. n° 3806/7 del 9/10/2018

Fabriano li, 09/10/2018

Spett.le
Provincia di Macerata
Settore Territorio e Ambiente
Via Velluti, 41 – 62100 Macerata (MC)
PEC: provincia.macerata@legalmail.it

OGGETTO : Convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 L. 241/90, art. 13 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e punto 2.3 D.G.R. n° 1813 del 21/12/2010 – Valutazione Ambientale Strategica-Consultazioni preliminari ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 sul PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI DELL'ATO 3 MACERATA

In riferimento alla Convocazione della Conferenza dei Servizi ai fini della VAS-Consultazione Preliminare ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 sul "PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI DELL'ATO 3 MACERATA" prevista per il giorno 10 Ottobre 2018 presso la sede della Provincia di Macerata,

si comunica che codesta Amministrazione è impossibilitata a partecipare.

Si fa presente in ogni caso che, per quanto di competenza, non si ha nulla da segnalare e/o contributi da aggiungere in riferimento all'oggetto.

Ci scusiamo per la mancata presenza e porgiamo Cordiali Saluti

F.to IL Direttore Area 2^a Ambiente
Dott. Massimiliano Scotti